

**La corsa al Comune****Appendino rilancia l'idea di un'alleanza giallo-rossa****di Diego Longhin**

Dieci giorni e il Pd potrebbe avere il suo candidato sindaco da proporre al resto della coalizione di centrosinistra. A meno che la proposta lanciata dalla sindaca di Torino Chiara Appendino in un'intervista a Repubblica scompagini di nuovo tutto. La prima cittadina pentastellata, che aveva già detto di non volersi ricandidare e di volersi togliere dalla scena politi-

ca per non attirare su di sé l'attenzione, fa un passo in più. Propone che Torino, dove non ci sono sindaci in carica che immaginano un secondo mandato, diventi un laboratorio per sperimentare un'alleanza stabile tra Pd, 5Stelle e Luv, trovando un candidato o candidata sindaco nuovo giallo-rosso.

Ma i Dem potrebbero arrivare ad una sintesi tra i nomi in campo con una possibile convergenza sul capogruppo del Pd, Stefano Lo Russo. Determinante la scelta della corrente

dell'onorevole Stefano Lepri, che fa parte della segreteria nazionale. **● a pagina 6**

**Sindaca** Chiara Appendino

# Appendino rilancia l'ipotesi giallo-rossa per il Comune

In un'intervista a Repubblica propone che Pd, M5S e Luv convergano su un nome comune  
Ma i vertici Dem lavorano per arrivare entro dieci giorni a una sintesi: Lo Russo favorito

**di Diego Longhin**

Dieci giorni e il Pd potrebbe avere il suo candidato sindaco da proporre al resto della coalizione di centrosinistra. A meno che la proposta lanciata dalla sindaca di Torino Chiara Appendino in un'intervista a Repubblica scompagini di nuovo tutto. La prima cittadina pentastellata, che aveva già detto di non volersi ricandidare e di uscire dalla scena politica per non attirare su di sé l'attenzione, fa un passo in più. Propone che Torino, dove non ci sono sindaci in carica che immaginano un secondo mandato, diventi un laboratorio per sperimentare un'al-

leanza stabile tra Pd, 5Stelle e Luv trovando un candidato o candidata sindaca nuova.

Una proposta che potrebbe prendere piede nel centrosinistra? Si vedrà nelle prossime ore. Di sicuro verrà accolta con favore a sinistra del Pd, tra i vertici di Luv, e forse da una parte del Pd, quelli più vicini a Zingaretti e al candidato Enzo Lavolta che ha sempre tenuto la porta aperta verso il Movimento di Grillo. Tra i Dem da tempo è ormai maturata, a più livelli, la convinzione che a Torino non sia possibile in questa fase nessun accordo con i 5 Stelle. Intesa che di sicuro non piacerebbe né ai Moderati, né alla Lista Civi-

ca, né ai Radicali di + Europa.

C'è poi l'altro fronte, quello dei 5 Stelle. Non mancano i consiglieri che sono più inclini a seguire le indicazioni della sindaca Appendino, ma la proposta dovrebbe passare nell'assemblea degli attivisti. Parlamentino pentastellato torinese dove per ora la questione candidato sindaco è stata accantonata in attesa di capire i tempi del voto e l'evoluzione delle alleanze nazionali.



Peso: 1-9%,6-58%

Non tutti apprezzerebbero la possibilità che a Torino si arrivi ad un'alleanza stabile con i Dem dopo anni di duri attacchi.

All'interno del Pd prosegue la discussione tra i parlamentari, anche se la strada per arrivare ad una sintesi tra i nomi in campo con una possibile convergenza sul capogruppo del Pd, Stefano Lo Russo, è stata imboccata. Determinante la scelta della corrente guidata dell'onorevole Stefano Lepri, che fa parte della segreteria nazionale del partito, di optare per la sintesi, chiudendo di fatto a qualsiasi ipotesi di primarie, che siano in presenza o che siano on line, possibilità che non convince.

Nei Dem c'è da superare lo scoglio dell'assemblea nazionale di sabato e domenica, per individuare chi raccoglierà il testimone del segretario dimissionario Nicola Zin-

garetti, e poi si dovrebbe arrivare alla chiusura di un'intesa. Tra i parlamentari, Stefano Lepri, Andrea Giorgis, Davide Gariglio e Anna Rossomando, i contatti sono in corso. E da più parti si sottolinea che il clima è orientato al sereno. Si discute di possibili assetti del futuro governo della città, in particolare sulla figura del vicesindaco. E poi sulla exit strategy rispetto alla situazione attuale: in campo, oltre a Lo Russo, ci sono il vicepresidente di Palazzo Lascaris, l'ex chirurgo Mauro Salizzoni, il vicepresidente della Sala Rossa, Enzo Lavolta, e l'ex assessora di Chiamparino Gianna Pentenero. E poi c'è il candidato di +Europa Igor Boni.

Certo il combinato disposto tra l'appello di Appendino e il rinvio in autunno del voto potrebbe rimettere tutto in discussione, ma pure l'ex chirurgo e candidato dell'area

sinistra del partito, Salizzoni, ha sempre escluso la possibilità di accordi elettorali con il Movimento su Torino. E poi all'ombra della Mole il candidato del centrodestra, il civico Paolo Damilano, è già in piena campagna elettorale. «Aspettare - come continua a dire il segretario Dem di Torino, Mimmo Carretta - equivale a dargli ancora del vantaggio. È il momento della responsabilità, di darsi una mossa».

## *Decisiva per la svolta la scelta di Lepri di preferire la sintesi rispetto alle primarie*



### ▲ Il rilancio

Chiara Appendino rilancia l'ipotesi di un'alleanza giallorossa per governare Torino. In alto: Stefano Lo Russo e Mauro Salizzoni



Peso: 1-9%,6-58%